



Economia - Crediti incagliati: Allarme di Federedilizia, migliaia di imprese a rischio fallimento

Roma - 02 lug 2024 (Prima Notizia 24) Settore in crisi.

Manifestazione oggi a Roma. In piazza anche gli "esodati del Superbonus" e i piccoli proprietari penalizzati dal blocco della cessione a Poste Italiane.

Manifestazione oggi a Roma di Federedilizia. Piccoli imprenditori e committenti sono arrivati da tutta Italia per chiedere al governo un provvedimento per sbloccare la cessione, la monetizzazione dei crediti dei bonus edilizi e l'apertura di un tavolo di crisi per salvare dal fallimento le aziende del settore. Decine di automezzi sono confluiti nella tarda mattinata, in corteo, a piazza Bocca della Verità dove si è tenuto un sit-in di protesta. Una situazione drammatica quella generata dalla mancata cessione o monetizzazione dei crediti che interessa in totale circa il 10 per cento degli italiani, tra ditte, operai e famiglie che hanno aderito ai vari bonus edilizi. Tra i manifestanti, oltre ai rappresentanti delle imprese edili, c'erano anche gli "esodati del Superbonus" e i piccoli proprietari finiti nella rete del blocco, addirittura anche retroattivo, della cessione dei crediti a Poste Italiane. I più colpiti, in questo caso, sono gli incapienti fiscali, cioè i contribuenti che dopo aver pagato i lavori eseguiti tramite Superbonus 110 o bonus ristrutturazione 50%, essendo privi di redditi alti, non potranno portarli in detrazione con la dichiarazione dei redditi e non potranno neanche più cederli a Poste o banche. Ci sono persone che hanno perso tutto. Molti hanno la casa inagibile perché non sono riusciti a terminare l'opera per mancanza di soldi. Si sono fidati di una legge dello Stato, hanno pagato le fatture emettendo bonifici parlanti nella certezza di vedersi riconosciuti i rimborsi tramite cessione del credito. Fino alla doccia fredda del decreto legge 39, convertito nella legge 67 del 23 maggio 2024, che ha bloccato tutto.

(Prima Notizia 24) Martedì 02 Luglio 2024